N. 3. Udine 5. Febbrajo 1813. *Primo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Dis. Prel.

Sono pregati quelli fra li Signori Associati che non hanno per anche soddisfatto il prezzo di associazione, a volerlo o pagare o spedire al Sig. Capo dell'Ufficio di Spedizione alla R. Prefettura.

PARTE POLITICA.

NOTIZIE ESTERE.

POLONIA

Varsavia 4. Gennajo.

Il Principe Poniatovvski dà tutte le disposizioni necessarie per mettere a numero il nostro esercito. I reggimenti che formano il 5. corpo, sono ritornati nel nostro ducato. I 25m. coscritti stati levati in questi ultimi due mesi in Polonia si portano ne' luoghi stabiliti per la loro unione. Il nostro esercito sarà quanto prima perfettamente a numero; esso ha ricondotto seco 30 pezzi d'artiglieria, i suoi carri ed i suoi equipaggi. I nostri reggimenti di cavalleria ricevono già i primi trasporti de' 10m. cavalli stati assegnati per la loro rimonta (*Jour. de Paris.*)

PRUSSIA

Berlino 12 Gennajo.

La gazzetta di Varsavia annunzia, che posteriormente all'arrivo del maresciallo Macdonald a Tilsitt, ebbe luogo un fatto a Tapio. S. E., come fu già annunziato, giunse il 3 gennajo a Koenisberga. Il 4 il re di Napoli ebbe un combattimento coi russi presso Mehlsach. Il quartier-generale dell'esercito francese venne dapprima trasferito a Elbing e poscia a Marienvverder.

(*Jour. de Paris*)

Altra del 13

La nostra città presenta ora la più grande attività. Vediamo arrivare numerosi distaccamenti che si recano al grand' esercito: parecchi officiali del grand' esercito sono qui venuti a comperare differenti oggetti che loro mancavano, e se ne ritornano a raggiugnere i loro corpi. Laonde circola molto danaro; e le provvidenze date dal nostro governo sono così sagge, che la nostra carta ha guadagnato in questi ultimi tempi.

Il sig. consigliere di stato di Beguelin, il quale ha passato alcuni mesi a Wilna per ordine del governo prussiano, onde regolare, colle autorità francesi, tutto ciò ch' è relativo alle somministrazioni di cui è incaricata la Prussia, è ora partito alla volta di Parigi per compiere questo affare. (*G. de France*)

SASSONIA

Gotha 8 gennajo.

La 3.za compagnia di marcia è partita oggi, onde recarsi a raggiungere il reggimento dei duchi di Sassonia. Essa è composta di sudditi di questo principato, e di quelli di Sassonia-Coburgo e di Sassonia-Hildbourghausen. I rinforzi del ducato di Weimar raggiugneranno questa compagnia a Buttelstadt; quelli di Sassonia-Meiningen sono già partiti nello scorso mese. Queste due colonne hanno seco considerabili trasporti d' oggetti d' equipaggio, ed è certo che questi basteranno per mantenere il reggimento in ottimo stato. (*J. de Paris*)

Lipsia 11. Gennajo.

Da alcuni giorni parecchie colonne di truppe francesi che formano parte della divisione del gen. Grenier, sono passate per questa città. Esse si fermano

mano un giorno e si rimettono in cammino per Wittenberg, donde si recano a Berlino fino a nuovo ordine. Le altre colonne di truppe francesi ed il corpo italiano che fanno parte di detta divisione, sono attesi fra poco.

Abbiamo saputo che il grande quartiere-gen. dell'armata è arrivato ad Elbing; assicurasi che non vi resterà molto tempo, e che sarà trasferito a Marienbourg. Tutto il grosso dell'armata alleata occupa ora eccellenti posizioni sulla Vistola, coperta da piazze forti, e da teste di ponte. L'ala sinistra, fiancheggiata dalla grande fortezza di Danzica, è appostata tra la detta piazza, Marienbourg e Marienvverder. Il centro trovasi tra la fortezza di Graudentz, Culm, Bromberg, Thorn e Plock. In quest'ultima città è stabilito il quartier gen. delle truppe bavare. Alla destra, che estendesi sulla Narevv e sulle due rive della Vistola, si trovano ora il corpo d'armata polacco del principe Poniatovvsky, il corpo d'armata austriaco e quello del gen. Reynier. Il corpo del duca di Taranto e le truppe che l'hanno raggiunto, sono tutt'ora appostati sulla Pregel. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI BERG.

Dusseldorf 16 Gennajo.

Si è ricevuto un imperiale decreto, che ordina la leva di 2500 uomini nel ducato di Berg per la coscrizione del 1813. Nel nostro cantone si tirerà alla sorte il 20 del corrente mese.

(*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA.

Augusta 17 Gennajo.

Si calcola che giusta le ultime misure adottate dal governo francese, saranno ben presto disponibili 550m. uomini, senza contare l'armata di Spagna ed il grande esercito.

Oltre il corpo di 30m. uomini comandato dal gen. Grenier, e che ora giugne a Berlino, radunasi sotto gli ordini del gen. Lauriston, in Amburgo un corpo d'osservazione dell'Elba; un' altro corpo d'osservazione si formerà presso Magonza, Wesel ed Erfurt; dicesi che quest'ultimo sarà comandato dal maresciallo duca di Ragusi.

(*Gaz. univers. e J. de l'Emp.*)

Insprук 13 Gennajo.

L'altro jeri è qui giunto un battaglione illirico di circa 1100 uomini; esso è nuovamente partito, onde recarsi per Augusta nel Nord, alla cui volta si dirige pure un considerabile trasporto di carri appartenenti all'armata d'Italia.

Una forte colonna di truppe francesi ed italiane qui oggi arrivata, proseguirà domani il suo viaggio.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7. Gennajo.

Parlasi d'un grande reclutamento, che in breve avrà luogo.

Il nostro corso del cambio trovasi ora a 144. sopra Augusta. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 13. Gennajo.

Si è stabilita una nuova imposta, giusta la quale i negozianti all'ingrosso sono divisi in 3 classi. Quelli della prima pagheranno 3000 fiorini, quelli della 2.da 1500 e quelli della 3.za 500.

(*Gaz. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Gennajo.

Le LL. MM. II. sono giunte a Fontainebleau martedì sera. Credesi che si propongano di passarvi parecchi giorni, e si assicura che il consiglio dei ministri vi si radunerà domenica prossima. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano, 30 Gennajo.

Il Consiglio di stato con umilissimo Indirizzo ha offerti per servizio dell' Esercito di S. M. I. e R. trenta cavalli bardati.

Arrivano ogni giorno al Governo le deliberazioni delle municipalità che offeriscono di somministrare a proprie spese uomini e cavalli in servizio di S. M. l'Imperatore e Re.

Altra dei 31 detto.

Gli ufficiali del 3. reggimento di linea, riunitisi tutti d'un moto spontaneo, hanno offerto di somministrare, completamente armati, equipaggiati e montati, 12 cacciatori. Essi hanno accompagnata questa offerta colle espressioni più vive di devozione e fedeltà all'Augusto nostro Monarca, e di rispettosa affezione all'ottimo Principe che fra noi sì degnamente lo rappresenta.

Udine 4. Febbrajo 1813.

Tutte le Comuni del dipartimento hanno seguito l'esempio del Capo luogo con offerte di cavalieri armati ed equipaggiati.

Li Signori Professori del Liceo hanno con un indirizzo pregato il Sig. Consigliere Prefetto a rassegnare alla superiorità la loro offerta di un cavallo.

Questo Sig. Podestà ha con due avvisi dei 31 Gennajo, e dei 2 Febbrajo animato col primo la gioventù dagli anni 19 ai 31 ad una iscrizione volontaria per l'armata, e col secondo le offerte spontanee sia a diminuzione della spesa dei Comuni per gli offerti Cavalieri, sia in aumento delle offerte già fatte.

PARTE LETTERARIA.

Accademia Agraria Aquilejese.

Seduta dei giorni 3. e 24. Gennajo p. p.

A cui non è nota la morte troppo immatura dell' Avvocato Antonio Lirutti di Udine, caro alle scienze, alle muse, alle virtù sociali e domestiche? Il gemito de' suoi amici fu quello de' suoi Concittadini e degli strani, poichè chiunque il conobbe, fu suo amico di cuore; ma suonò fra tutti altissimo il pianto lugubre del Sig. Deciani Francesco nella bella sua epistola in versi sciolti diretta al Sig. Giovanni Bertoldi ambidue amici carissimi del defunto.

Il Sig. Deciani, che con santo officio di pietosa amicizia assistette nelle faticose ore supreme l'amico moribondo, e ne raccolse gl'ultimi gemiti, che divise la cruda ambascia di una intera desolata Famiglia di genitori, di moglie, e di figli amorosissimi tutti, e tutti orbati in un punto di figlio, di sposo, e di padre, che stracciato da veemente atroce dolore più giorni dovette premerlo in cuore, e insinuare modo alla profonda angoscia vedovile, balsamo spargendo di amica consolazione sulla maritale piaga rovente, il Sig. Deciani non sostenendo la forza di tanto cruccio reso per ogni ragione possentissimo, alleggerì la sua pena narrandola nei mesti suoi versi pieni di passione, e di affetto, e temprati a quel dolce suono, che ben manifesta quanto sia in lui grave l'affanno.

Il Sig. Bertoldi, che fino da' primi suoi anni fu stretto d'amicizia dolcissima col defunto, ed ebbe con lui quasi inseparabile vita, che amato lo amò di quello amore che soltanto alle oneste anime gentili si apprende, fu sì vinto dalla acerba improvvisa perdita dolorosa, tanto accolse nel più profondo del cuore lo strale *che scoccò pietade* che parvero dapprima, e per lungo tempo si temettero inutili i tristi melanconici prieghi del suo amico Deciani.

Frattanto però che venerando silenzio maturava gli accenti lamentevoli del più alto dolore nello spirito cruciato del Sig. Bertoldi; non rimase spoglia di fiori sceltissimi la tomba dello spento Lirutti.

Nella seduta accademica dei 3. compiuto Gennajo il Sig. Avvocato Fortunato Badoer Procurator Generale del Re presso questa Corte di Giustizia sparse quelli di una passionata eloquenza, ed i Sigg. Girardis Giuseppe, Quirico Viviani professore di belle lettere, ed Emanuele Cigogna aggiunsero le tenere note di flebile poesia.

Il Primo eloquente per natura, per dottrina, e per professione rammentò la perdita del consocio Lirutti con *quelle tinte di pietà illuminata, che associano alle commozioni di un anima agitata le più care delizie del sentimento.*

Il suo elogio di Lirutti semplice, ingenuo e vero ricorda le più belle virtù dell'estinto, l'onorata carriera di Magistrato, la tranquilla beatitudine di famiglia, e la morte religiosa del giusto che guarda la tomba *come un vestibolo per dove le anime virtuose passano al soggiorno della immortalità.* Lo stile del Sign. Badoer quanto facile, e piano ogni qualvolta nei limiti contiensi della narrativa, altrettanto è rapido dove è maggiore la commozione, e do-

e dove anima colle immagini le riflessioni morali. *Compiango*, dic' egli, *l' amico spento nel fiorire dei suoi giorni. Lo felicito per essere egli vissuto, e per avere cessato di vivere nel seno della virtù. Così egli percorse il suo stadio come un'astro brillante, che si ammira egualmente e quando spunta, e quando tramonta. Così egli trovò la sola via di salire al fonte della vera vita, e vidde passar sotto a suoi piedi la nebbia multiforme, e la catastrofe clamorosa delle vicende umane.*

Il sonetto del Sig. Girardis è il lamento di dolentissimo amico, a cui sollievo non basta la rimasta virtù dell' estinto. Bella filosofica ed affettuosa si è l'Ode del Sig. Viviani, e se si è mossi a ripetere con lui

Di false laudi il sonito
Giammai laggiù non piomba
Le laudi oltre la tomba
Sono veraci ognor.
Virtù da' marmi funebri
Sorge più bella e splende
E tutti i cuori accende
Col suo fulgor divin.

si sente da altro lato un soave incanto, ed una delicata commozione a quei versi

Oh vien, felice spirito,
Quando la notte imbruna
Al raggio della luna
L'avello a visitar.
Vedrai che intorno spuntano
Soavi ed odorosi
A gara i fior pietosi
Di languidi color.
Non le rugiade tiepide,
Nè il Sol di Primavera,
Non l'aura della sera
Fa germogliar quei fior.
Ma sono i sospir flebili
Son degli amici i pianti,
E son dei vati i canti
Che germogliar li fan.

Il Sig. Emanuele Cigogna, mostrandosi non meno valoroso Cultore della lingua del Lazio di quello lo sia della gentile favella italiana, in una Elegia tutta affetto accorda la mesta sua cetra al pianto comune dei dotti, dei buoni, di Temide, e delle Muse, e più dolorosa la intuona all' ululato della Vedova sconsolata Consorte, e della famiglia deserta. Egli conchiude poi moralmente.

Digna seni virtus juvenile huic pectus alebat
Qua hunc caussa nobis invida parca rapit.
Virtutem at mortis ne linque pavore, viator;
Si tamen æternum vivere, ut iste, velis.

Un solo voto rimane a farsi sopra queste belle produzioni d'ingegno, e si è che veggano una volta la pubblica luce, e divengano, come è il desiderio di tutti, di pubblica ragione.

(Sarà continuato)

Il giorno 30. Gennajo ha cessato di vivere nella età di 88. anni il Dott. Fisico Giorgio Cristianopoli da oltre 35. anni Protomedico di questa Comune, Socio di molte Accademie, e di questa Agraria Aquilejese.

Dotato di singolare perspicacia d'ingegno egli ha saputo di buona ora nutrirsi la mente di quei veri luminosi principj che costanti ricorrono in tutti i tempi, e lontano dall' abbracciare le cangianti opinioni dei sistemi, si è sempre applicato allo studio della natura, delle sue forze, e risorse. Scortato dal lume di una lunga ed attenta esperienza, e ricco di sana dottrina ha egli strappato innumerevoli le vittime alla morte. La sua presenza era il balsamo della consolazione all'ammalato che in lui riponeva ogni confidenza, ed alle famiglie, che contente lo risguardavano come il depositario delle loro speranze; Egli non ha mai mancato nè all' una nè alle altre, e quando temer poteva che inevitabile morte inutili rendesse le dotte sue cure, con linguaggio schietto ed onesto faceva partecipi dei suoi timori gli amici e i parenti. Egli è morto compianto e desiderato da tutti, egli è caduto quando il frale logorato dal tempo e dall' uso più sfuggire non poteva al ritorno nel primo nulla, ma la sua tarda caduta ben prova quanto vera fosse, e desiderabile la sua dottrina.

TEATRO

LA CLEMENZA DI TITO

Dramma del celebre Metastasio recitato la sera del 30. Gennajo p. p.

O Divo Metastasio,
Regno avrai sulle scene

Fia-

Finch' almo gusto agli uomini
L'idea del bel mantiene.
Cara armonia d'Italia
Adora il tuo Poeta
Che a degna di bel secolo
Ti trasse intatta meta.

Così ciascuno è mosso a cantare col Poeta delle ingenue grazie, il gentile e molle Bertola; così cede ognuno all' incantesimo delle care bellezze di Metastasio. Chi alla lettura od alla recita di uno di questi Drammi divini, dicevami un amabile Donna gentile, non sente scorrere nelle vene freschissimo latte di voluttà celeste e soave, inondarne il cuore dolcemente, e salire a destare piacevoli le immagini della mobilissima fantasia; chi non è vinto dal naturale contrasto di affetti sempre nuovo ed improvviso che sorprende, riscalda, trasporta e mantiene vivissima la grata impazienza dello sviluppo; chi non piange di gioja o di dolore allo spettacolo della virtù o felice o sgraziata, ma sempre bella, eminente e generosa, chi non ama quel amore puro, dolce ed onesto ispirato col correggio di tutte le grazie, chi non è tocco da tenera commozione dilicata all' armonia di quei versi facili e melodiosi o non ha anima o la ha fredda, sorda, muta. Il tuo Spirito o Metastasio, diceva ancora, è un raggio di Sole a primo mattino di aprile che desta, accarezza e alimenta i fiori novelli: i tuoi versi saranno eternamente il patrimonio dei cuori sensibili, e fino a che vi avrà seme di gentile e di onesto sarai caro ed amato.

La recita della Clemenza di Tito ha fatto onore all' attenzione ed alla intelligenza degli Attori, ed ha compensato la lunga noja delle sere precedenti. La Sig. Goldoni nella parte di Vitellia ha provato come agli altri suoi meriti, i quali le hanno da molto tempo acquistato una giustissima opinione drammatica, sappia, volendo, aggiugnere quello pure di evitar il metro di voce uniforme languente rimarcatosi in più rappresentazioni. Questa brava Attrice, che dice bene, e bene si compone merita elogio anche per la decenza, e talora per la magnificenza delle sue vesti, che però si sono qualche volta desiderate più convenienti al soggetto: oltreciò durante l'azione si vorrebbe, da taluno, minore la cura di lei a stendere, e svolgere la pompa di queste vesti, e dei manti spesso ricchi, e sempre belli. Il Sig. Bugni che meritò di essere lodato più volte, e particolarmente allorquando declamò con misura nè troppo metrica, nè troppo piana, ma giustamente ispirata la bella Ode d'Alfieri nel terzo Atto di Saul ha pure acquistato diritto a nuovi elogi nel personaggio di Tito. Se questo Attore sentisse sempre la convenienza per lui conosciuta di applicare una diversa declamazione al coturno, ed al socco non scemerebbesi di qualche cosa la estimazione dovutagli.

Giova poi in pieno sperare che la scelta delle rappresentazioni corrisponderà in progresso all' aspettazione in che avevano messo e la opinione precorsa a favore della Compagnia, e le buone Commedie e Tragedie che per più giorni hanno da principio reso numeroso il Teatro, e lo giova tanto più, che dopo la Clemenza di Tito non si saprebbe qual altro mezzo potesse usare il Capo Comico per insinuare una buona dose di clemenza a suo favore.

MODA.

Il Sig. Di Mirabeau vuole che in ogni tempo la moda di Francia abbia avuto favore in Europa. Difatti la cura e la eleganza dei Celti nell' abbigliarsi è vantata dagli Autori romani, e le Donne romane provedevano dal fondo della Gallia, e della Germania o le trecce rosse, o le manteche e le saponette proprie a dare questo colore alla capigliatura; uso ricordato da Ovidio, e da Marziale, e biasimato da Tertulliano, e da S. Girolamo.

Però accordando anche la verità di questo uso parmi che molto sia lontano dallo stabilire la influenza della moda quale la veggiamo oggidì, e potersi dubitare che la proposizione del Sig. Di Mirabeau non sia per reggere all' esame critico che di essa si facesse colla scorta della Storia. Ma poichè tale esame esigerebbe tempo, e si dovrebbe finalmente conchiudere col mostrare quanto siamo ora vaghi della moda di Francia stimo migliore cosa il descrivere la più recente a consiglio delle Belle, massime nella presente stagione di Carnovale, tolta dal Corriere delle Dame.

Pettinatura a trecce tessute a cestino, con piccola ghirlanda di rose, e fascia di nastro rosato, abito di levantina rosa guarnito della stessa stoffa.

I due terzi di capelli, e berettoncini sono bianchi, e la metà dell' altro terzo sono color rosa. In quasi tutti i capelli v'è un grande bordo e i berretti usano di cocuzzulo altissimo; i più ricercati sono di *repa* bianco guarnito con piccole *ganze* di oro. Gli abiti da gala sono spianati, lisci in lachena cioè senza pieghe con larghe increspature, e festoncini di fiori, o con gruppi di raso che si costumano particolarmente negli abiti da ballo.

Articoli comunicati.

AGRICOLTURA.

Continuazione delle Massime Agrarie del Prof. Mazzucato.

II.

Ogni possidente, affittuale o colono che si trova ad avere un torrente in vicinanza delle proprie campagne, dovrebbe farvi dei ripari; e dove lo permetta la situazione, di ripiantarvi dei pioppi, dei salici o altri alberi che credesse più opportuno.

RIFLESSIONI.

I torrenti, mezzi coi quali la natura si serve per dar passaggio a delle masse esorbitanti di acqua impetuosa, sono

tanti (1) e sì mal regolati, che formano nel Friuli uno dei principali ostacoli alla ben regolata coltivazione d'una gran parte del dipartimento. Questo ramo importantissimo, sia per oggetto di conservare i terreni, che di garentire le stesse ville onde non venghino trascinate dalla veemenza delle acque, si è affatto trascurato, eccettuatone da un ristrettissimo numero di possidenti, dei quali mi farò un pregio di citarne alcuni, come di norma alle operazioni che saranno per eseguire gli altri. I torrenti, se non si frenano entro le loro sponde, cangiando di letto a poco a poco, isteriliranno tutta la provincia. La Torre, il Natisone, le Celine ed altri molti non lasciano dubbj su tal rapporto: cangiarono di letto, se lo fecero su d'un suolo ch'era fertile e fecondo, e lasciarono in sua vece tratti estesissimi di ciottoli, tra i quali un poco di sabbia dà un rozzo nutrimento a poche erbe silvestri e a qualche spino. Si facciano dei ripari, mettasi in corso l'acqua entro a dei forti argini, gli si apparecchi un alveo capace, e tentisi possibilmente di trarre un profitto da un danno così spaventevole. Forse tra non molto si vedrà per tal opera ridotto qualche torrente in un fiume, le di cui acque perenni, oltre di servire a tanti economici vantaggi, potrebbero dare adito a un commercio per acqua. I lavori sul Natisone ai molini al passo di Bolzano, che con tanta industria e con sì mirabile effetto fece il sign. Ascanio Piccoli, per cui venne a fornire di un ricchissimo prato e di un folto boschetto parte del letto del torrente, oltre di aversi procurata una difesa la più sicura, possono servire d'istruzione per la pratica dei ripari e degl'impianti. Quelli sul Cormor dell'intelligente agricoltore sig. Federico Brazzà potranno essere di norma per quelli che adottare volessero l'utilissima sua pratica (1). Consiglio poi a volere scorrere, e trarre profitto dalle bellissime ed utili dissertazioni su tale soggetto, cioè quelle del P. D. Mario Cortinovis barnabita, del suddetto sig. Federico Brazzà, e del sig. Niccolò Belli, le quali insegnando i modi i più facili e i più sicuri onde liberarsi da un sì funesto disordine, si arriverà più facilmente a perfezionare l'opera, diminuire le spese, e ritrarre il maggiore dei vantaggi.

(1) *Il Friuli racchiude 63 torrenti, e tutti tendono a sfasciare le ripe, e convertire le campagne in loro letto. Quello detto le Celine a quest'ora occupa una larghezza da circa a sei miglia.*

(1) *Nel tomo primo p. 244 degli Annali dell'Agric. ital. trovansi alcune notizie idraulico-agrarie sopra alcuni torrenti del Friuli, che estesi col fine di far vedere il vantaggio di riparare i torrenti, e far conoscere quegli zelanti proprietarj che assiduamente s'impiegano in un oggetto cotanto interessante.*

MEDICINA.

Del nuovo uso medico del Caffè.

Il Caffè, le cui sementi ci procurano una bibita deliziosa, della quale se n'è tanto abusato, e molto tuttavia se ne abusa, viene tratto ora dal Dottor F. Zambelli ad utile precipuo in un genere determinato di morbi. Costituito egli a Vailate nel Dip. del Serio in un suolo, che particolarmente nella state, rende l'aria umida, e pesante, e dove predominano le febbri iposteniche di vario tipo, e grado, si avvisò di voler sostituire all'uso ordinario della China-China quello della polvere di Caffè torefatto nella cura di dette febbri accessionali. Il sommo prezzo della medesima China-China, ed una qualche relazione de' principj, che gli sembrò intravedere tra le due sostanze in discorso, malgrado che l'analisi del Caffè sia tuttavia imperfetta, e quella della prima sostanza non abbia ancora ben determinato la combinazione, nè le proporzioni, che la compongono, lo incoraggirono al tentativo. Esso fu coronato da un effetto felice, e lo sperimentatore ha pubblicato nel Giornale di medicina pratica compilato dal Cel. Prof. Brera una memoria ricca di molti fatti in conferma. Egli preferisce il Caffè di levante, come quello che contiene una maggior quantità di Olio Aromatico, e che perciò in competenza dell'altro si mostra più operoso, e più pronto. E poichè lo pratica torefatto, sarà certamente da questi, che si svilupperanno in proporzione maggiore e l'Empireleo Aromatico, e il Sal volatile orinoso, e l'Alkali fisso, sostanze appunto, che intieramente dipendono dall'azione del fuoco. Dieci dramme della polvere di detto Caffè torefatto, o due oncie al più secondo la qualità de' temperamenti, e forse secondo il grado della febbre, in otto, dieci, dodici, o sedici parti

nelle ore d'intermissione, sciolte nell'acqua pura bastarono nella pluralità de' casi a completa estinzione della febbre ipostenica, ed in alcuni altri il paziente venne ricondotto alla salute combinando essa polvere alla Cascarilla, all'Opio, al Glutine animale, ecc.

Varie furono in varj tempi le opinioni mediche sull'uso del Caffè. Opinarono molti, ch'egli fosse contrario alla salute, mentre altri lo proclamavano per la panacea universale. Niente però da maravigliarsi per questo, se fu sempre eguale la sorte di quelle sostanze, che come nuove vennero introdotte in medicina. Lo stesso Dottor Zambelli confessa, ch'esso venne praticato in addietro, non solo in diverse morbosità, ma eziandio come febbrifugo coll'acido citrico; e lo fu massime in alcune leggeri intermittenti iposteniche de' bambini. Nullameno egli si crede il primo, che lo ponga sotto il punto di vista in esame, e pare, che lo risguardi certo dotato di facoltà eccitante, anzicchè della opposta controstimolante, come da alcuni volevasi attribuirgli, se lo sostituisce alla China-China, e lo pratica con frutto nella diatesi per debolezza.

Mentre però non si cercano questioni di opinione; ma studiasi di stare alla nuda sperienza, ed all'utile reale: così l'estensore di questo articolo si limita ad incoraggirne la pratica ad economia, e profitto del Dipartimento, ed augura a questo nuovo succedaneo della China-China un miglior esito, che non ottennero altrimenti come tali la Correccia di Quercia, e Salice, la Canabina, il Santonico, il Citrato di Calce, le Foglie di Olivo, la Correccia di Mellograno, il Somacco, l'Arseniuro di Potassa, il Febbrifugo di Laubert, ecc. sostanze tutte, e composti dotati di contrarie facoltà, e di grado diverso delle quali si scrisse con tanto discrepante favore, e se ne parlò effimeramente, senza però, che l'arte salutare ne traesse quei vantaggi, che la gemente umanità avrebbe d'altronde dovuto attendersi per altrui asserta, e per opinione de' suoi fautori.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana da 23. a 31. Gennajo 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - -	L. 14.97.9	Per ogni Stajo a misura locale
Riso - - - - - - -	L. 33.09.3	
Granturco - - - - -	L. 9.44.2	
Segale - - - - - -	L. 11.52.1	
Avena - - - - - -	L. 9.21.-	
Spelta - - - - - -	L. -.-.-	
Orzo - - - - - - -	L. 12.51.-	
Miglio - - - - - -	L. 7.16.-	
Vino nuovo - - -	L. 12.43.9	per ogni Conzo mis. d'Udine
Detto vecchio - -	L. 19.64.-	

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 29. Gennaro 1813.

Parigi in Fr. C.	100	Sovrane - -	35 20
Milano - - - -	100	Napol. d'oro	20 23
Roma - - - -	535	Dop. di Gen.	80
Ancona - - - -	531	Det. di Par.	21 80
Napoli - - - -	443	Det. di Savoja	28 50
Livorno - - - -	508	Det. di Bol.	17 25
Genova - - - -	82 1/2	Det. Roma -	17 10
Augusta - - -	256 3/4	Crociati - -	5 71
Amburgo - - -	183	Sc. di Fr. a m.	5 83
Amsterdam . .	214	Pez. da 5 Fr.	5 4
Vienna - - - -	35 1/2	Spezzati - - -	5 2 1/2
Costantinopoli	105	Pezze di Sp.	5 39 1/2
Zec. Ven. Pad.	12 36	Francesconi -	5 52
Ongari - - - -	12 14	Tal. Bavari .	5 14 1/2
Gigliati, e Rom.	12 10	Cons. al 5 per 100.	60
Luigi - - - - -	23 84	Rescrizioni - -	11

Prezzi della Seta a Venezia nel giorno 29. Gennajo 1813. a peso nuovo.

Seta greggia fina del Friuli e Piave	la L. 34 79 a 35 69
Detta mezzana	„ 30 57 a 31 40
Detta Vicentina ferma da Trama a Cai 1.	„ 26 32 a 27 19
Detta Polesine ferma da Trama a Cai 1.	„ 23 77 a 24 60
Orsoglio prima sorte . .	„ 49 26 a 50 9
Seconda sorte	„ 44 98 a 45 83
Terza sorte	„ 39 90 a 40 77
Trama a Cai 2 prima sorte	„ 41 60 a 42 46
Detta seconda sorte . .	„ 38 21 a 39 07
Detta terza sorte. . . .	„ 34 79 a 35 69
Cucirine Veneziane . . .	„ 32 27 a 33 10

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano.

AVVISO.

Casa Colonica con Corticella, ed Orto annesso, e N. 3. pezzi di Terra, il tutto posto nel Circondario della Frazione Comunale di Meretto aggregato alla Comune Capoluogo di Palmanova da vendersi al Pubblico Incanto nella Sala delle Udienze della Regia Corte di Giustizia del Passariano residente in Udine.

La suddetta Casa, e Beni sono stati oppignorati con Atto 21. Decembre 1812. da Francesco Cisotti Usciere presso la Corte di Giustizia del suddetto Dipartimento, registrato in Udine il giorno 22. dello stesso Decembre verso il pagamento di L. 4. Bolletta al N. 530.

sulle istanze del Sig. Lorenzo Mangilli, nella di lui specialità, e come Erede rappresentante li Sigg. ora defonti Francesco di lui Zio, e Gio. Battista di lui Fratello Mangilli possidente domiciliato in Udine in Borgo di Grazzano al N. 385., ed a pregiudizio della Sign. Anna Gervasoni Vedova del qd. Sig. Domenico Doretti nella sua qualità di Tutrice legittima delli Signori Francesco Antonio, ed Elisabetta di lei Figli pupilli suscetti con lo stesso qu. Sig. Domenico Doretti del Sig. Giuseppe qu. Francesco pur Doretti, e della Sign. Paolina di lui Sorella Moglie del Sig. Agostino Terenatti, non chè dell' istesso Sig. Terenatti Marito qual legittimo Amministratore de' Beni della Moglie tutti possidenti domiciliati in Udine, la prima in Borgo Eugenio al N. 559., il secondo in Borgo di S. Lazzaro al N. 1254., e li ultimi parimenti in Borgo Eugenio al N. 568.

Una Copia di detto pignoramento è stata rimessa al Sig. Pietro Albertini Cancelliere del Giudice di Pace di Palmanuova, e l'altra simil Copia al Sig. Niccolò Brascuglia F. F. di Podestà della Comune Capoluogo di Palmanuova.

Esso pignoramento è stato trascritto all' Officio della Conservazione delle Ipoteche in Udine il giorno 28. Decembre 1812. al N. 2932. Vol. 9., ed altra simil trascrizione è stata fatta alla Cancelleria della sullodata Regia Corte di Giustizia del Passariano il giorno 2. Gennajo 1813.

Segue la descrizione della suddetta Casa, e Beni da vendersi.

Casa Collonica coperta di Coppi situata nella suddetta Frazione di Meretto al N. 50. con Corticella, ed Orto con fondo in tutto di Tav. 68.

Una Braida detta in Via Maggior A. P. V. di Campi 3. q. 3. Tav. 105. posta nel Circondario di detta Frazione di Meretto tenuta in affitto da Pietro di Biasio detto Brich.

Pezzo di Terra A. P. V. detto di S. Michaele posto in detto Circondario di Campi 1. q. 2. Tav. 10. tenuto in affitto da Luigi Jeur.

Pezzo di Terra A. P. V. situato nello stesso Circondario detto Pradolin di Campi 4. q. 2. Tav. 7. tenuto in affitto dal detto Jeur.

La suddetta Casa nel Catastrino Comunale di Palmanova sta descritta al N. 6., e li Terreni al N. 4.

Il Sig. Giacomo Dot. Pertoldi Patrocinatore presso la sullodata R. Corte di Giustizia patentato dal Sig. Podestà di Udine sotto il giorno primo Luglio 1812. al N. 62. è incaricato di procedere per l'oppignorante.

La prima pubblicazione averà luogo all' Udienza, che la Corte medesima terrà il giorno primo Marzo 1813.

Udine li 4. Gennaro 1813. N. 47.

Registrato nel Protocollo dei Diritti fissi affari Civili al fog. 4., e pagò Lire una L. 1.

Jacotti Agg.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

Udine li 30. Gennaro 1813.

Dimanda per la separazione dei Beni fatta ad instanza della Sign. Maddalena Figlia del vivente Giuseppe del Gobbo Moglie del Sign. Giovanni Oruzio, possidente domiciliata in questa Comune di Udine contro suo Marito in virtù d' Ordinanza del Sig. Bar. I. Presidente della Corte di Giustizia in Udine con Atto di citazione 28. Gennaro corr., ambi detti Atti registrati il primo li 23. Gennaro suddetto, ed il secondo li 29. detto al N. 698. in Udine.

Il Sig. Giovanni Astori Patrocinatore presso la sullodata Corte di Giustizia munito da Patente di questo Municipio 30. Giugno 1812. N. 58. è costituito per l' Attrice.

Il presente Estratto è stato deposto alla Cancelleria della prelodata Corte di Giustizia nel soprascritto giorno 30. Gennaro dal nominato Patrocinatore, il quale ha sottoscritto unitamente al Cancelliere il presente Atto di Deposito.

Astori Patrocinatore.

Cancianini Cancelliere.

Udine li 30. Gennaro 1813. N. 769.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Giudiziarj al fog. 55. e pagato Lire due L. 2.

Jacotti Agg.

Oggi primo Febbraro 1813. è stata affissa Copia del presente nella Tabella dell' Uditorio.

Armellini.

Mercoledì 10. corrente si pubblicherà il Numero di questo Foglio che erasi nell' Avviso de' 7. Gennajo promesso pel giorno 17. corrente.

Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.